



## OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

### **Newsletter n. 55**

15 marzo 2016

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito [www.europeanrights.eu](http://www.europeanrights.eu)

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la Direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9.03.2016 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali;
- le Conclusioni del Consiglio europeo del 18-19.02.2016, sul regime speciale di cui gode il Regno Unito;
- lo studio del Parlamento europeo del 15.02.2016, "*The interpretation of Article 51 of the EU Charter of Fundamental Rights: the Dilemma of Stricter or Broader Application of the Charter to National Measures*";
- lo studio del Parlamento europeo del 28.01.2016, "*Fit for Purpose? The Facilitation Directive and the Criminalisation of Humanitarian Assistance to Irregular Migrants*";
- lo studio del Parlamento europeo del 12.01.2016, "*The European Social Charter in the Context of Implementation of the EU Charter of Fundamental Rights*";
- lo studio del Parlamento europeo del 15.12.2015, "*United Kingdom's Renegotiation of its Constitutional Relationship with the EU: Agenda, Priorities and Risks*".

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2098 e la Raccomandazione 2087 del 29.01.2016 "La corruzione giudiziaria: necessità di attuare urgentemente le proposte dell'Assemblea";
- la Risoluzione 2097 del 29.01.2016 "L'accesso alla scuola e all'educazione per tutti i bambini";
- la Risoluzione 2096 e la Raccomandazione 2086 del 28.01.2016 "Come prevenire l'ingiustificata restrizione delle attività delle ONG in Europa?";
- la Risoluzione 2095 e la Raccomandazione 2085 del 28.01.2016 "Rafforzare la protezione e il ruolo dei difensori dei diritti umani negli Stati membri del Consiglio d'Europa";
- la Risoluzione 2094 del 28.01.2016 "La situazione in Kosovo e il ruolo del Consiglio d'Europa";
- la Risoluzione 2093 del 28.01.2016 "Recenti attacchi contro le donne: necessità di una risposta globale e di una comunicazione obiettiva".

del **Comitato dei Ministri**:

- la Risoluzione CM/ResCMN(2016)4 del 3.02.2016 sull'attuazione della Convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali in Germania;
- la Raccomandazione CM/Rec(2016)1 del 13.01.2016 agli Stati membri sulla protezione e la promozione del diritto alla libertà di espressione e del diritto alla vita privata in relazione alla neutralità della rete.

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 1.03.2016, cause riunite C-443/14 e C-444/14, *Alo*, sull'imposizione dell'obbligo di residenza ad un beneficiario dello status di protezione sussidiaria;
- 25.02.2016, C-299/14, *García-Nieto*, sull'esclusione dei cittadini di uno Stato membro dal beneficio di talune prestazioni sociali durante i primi tre mesi di soggiorno nello Stato membro ospitante;
- 23.02.2016, C-179/14, *Commissione c. Ungheria*, sulla concessione di benefici fiscali, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi;
- 18.02.2016, C-49/14, *Finanmadrid E.F.C.*, sulla tutela dei consumatori in caso di clausole abusive e sul principio di autorità della cosa giudicata;
- 15.02.2016, C-601/15 PPU, *N.*, sul trattenimento di un richiedente asilo per motivi di sicurezza o di ordine pubblico;
- 4.02.2016, C-336/14, *Ince*, sui giochi d'azzardo e la libera prestazione di servizi;
- 28.01.2016, C-50/14, *CASTA e a.*, sulla fornitura di servizi di trasporto sanitario mediante affidamento diretto, in assenza di qualsiasi forma di pubblicità, ad associazioni di volontariato; sulla libera prestazione di servizi e sulla tutela della salute;
- 28.01.2016, C-375/14, *Laezza*, sui giochi d'azzardo, la libera prestazione di servizi e la libertà di stabilimento;
- 21.01.2016, C-453/14, *Knauer*, sulle prestazioni sociali di vecchiaia percepite in più Stati membri;
- 21.01.2016, C-515/14, *Commissione c. Cipro*, sulla normativa cipriota sui diritti a pensione, che svantaggia i lavoratori migranti;
- 21.01.2016, C-335/14, *Les Jardins de Jouvence*, sulla nozione di prestazione di servizi e di cessione di beni strettamente connesse all'assistenza sociale e alla previdenza sociale;

e le conclusioni dell'**Avvocato generale**:

- 4.02.2016, C-165/14 e C-304/14, *Rendón Marín e CS*, sul diritto di soggiorno di un cittadino di uno Stato terzo con precedenti penali che ha l'affidamento esclusivo di figli minori, cittadini dell'Unione;
- 2.02.2016, C-47/15, *Affum*, sulla condizione di cittadini di paesi terzi in soggiorno irregolare e la pena della reclusione;

e per il **Tribunale** la sentenza:

- 28.01.2016, cause riunite T-331/14, T-332/14, T-341/14, T-434/14, T-486/14, *Azarov c. Consiglio*, sul congelamento di capitali di cinque cittadini ucraini.

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 1.03.2016, *K.J. c. Polonia* (n. 30813/14), sulla violazione del diritto alla vita privata e familiare per il rifiuto dei giudici nazionali di ordinare il ritorno di una figlia dal padre: il caso riguarda una madre che durante la procedura di divorzio fugge con la figlia dall'Inghilterra in Polonia e per due anni impedisce al padre di vederla; i giudici nazionali ingiustamente ritengono che la piccola di tre anni, essendo vissuta per quasi tutta la sua breve vita con la madre sarebbe stata danneggiata dal ritorno in Inghilterra;

- 23.02.2016, *Mozer c. Moldova e Russia* (n. 11138/10), secondo cui la Russia dovrà rispondere delle violazioni al diritto di un accusato, detenuto illegalmente e in condizioni disumane nella regione di Transnistria;
- 23.02.2016, *Nasr e Ghali c. Italia* (n. 44883/09), sul rapimento e trasferimento extragiudiziario, operato dalla CIA, dell'Imam Abou Omar (che aveva ottenuto in Italia lo status di rifugiato politico) verso l'Egitto, in violazione di diversi diritti protetti dalla Convenzione;
- 23.02.2016, *Civek c. Turchia* (n. 55354/11), secondo cui le autorità avrebbero mancato al loro obbligo di proteggere la vita di una donna che era stata oggetto di minacce reali e serie da parte del marito;
- 23.02.2016, *Çam c. Turchia* (n. 51500/08), sul rifiuto di iscrivere una studentessa cieca in un conservatorio musicale, che avrebbe violato il diritto all'istruzione e il divieto di discriminazione;
- 23.02.2016, *Pajić c. Croazia* (n. 68453/13), sul rifiuto di concedere un permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare a una donna che aveva una relazione stabile e viveva con un'altra donna residente in Croazia, ritenuto un trattamento discriminatorio;
- 16.02.2016, *Soares de Melo c. Portogallo* (n. 72850/14), sulle misure di allontanamento in un istituto e sulla procedura di adozione di sei dei sette bambini della ricorrente, che avrebbero violato il suo diritto alla vita privata e familiare: la ricorrente si trovava in una situazione di difficoltà e la misura, secondo la Corte, non era consona al fine perseguito e non era necessaria in una società democratica;
- 4.02.2016, *Isenc c. Francia* (n. 58828/13), secondo cui le autorità francesi non avrebbero rispettato il loro obbligo di proteggere il diritto alla vita di un detenuto, che si era suicidato in prigione;
- 2.02.2016, *Di Trizio c. Svizzera* (n. 7186/09), sul divieto di discriminazione in base al sesso e il diritto al rispetto della vita privata e familiare nel caso del rifiuto di continuare a versare alla ricorrente una pensione di invalidità del 50% dopo al nascita di due gemelli: la pensione fu annullata sul presupposto che, anche se la ricorrente non avesse avuto l'invalidità del 50%, comunque, dopo la nascita dei gemelli, non avrebbe lavorato a tempo pieno;
- 2.02.2016, *N.Ts. c. Georgia* (n. 71776/12), sul diritto alla vita privata e familiare: secondo la Corte i giudici nazionali non avrebbero dovuto ordinare il ritorno dal padre di tre bambini contro la loro volontà;
- 2.02.2016, *Sodan c. Turchia* (n. 18650/05), sul mancato rispetto della vita privata e familiare e del diritto a un processo equo nel caso del trasferimento di un prefetto dalla città alla provincia a causa di un rapporto sul suo comportamento, nel quale si poneva l'accento sul fatto che sua moglie non portava il foulard islamico e che lui aveva una personalità "chiusa";
- 26.01.2016, *Alpar c. Turchia* (n. 22643/07), sui trattamenti inumani o degradanti subiti durante un controllo di identità e l'interrogatorio al posto di polizia;
- 21.01.2016, *De Carolis e France Télévisions c. Francia* (n. 29313/10), sulla condanna per diffamazione di una società televisiva per aver diffuso un reportage che chiamava in causa gli alti responsabili sauditi negli attentati dell'11 settembre 2001;
- 21.01.2016, *Ivanovski c. Macedonia* (n. 29908/11), sulla non equità del procedimento contro il Presidente della Corte Costituzionale in seguito alle osservazioni fatte dal primo ministro quando la procedura era ancora pendente;
- 21.01.2016, *L.E. c. Grecia* (n. 71545/12), sulla insufficienza delle iniziative delle autorità riguardo alla denuncia per tratta di esseri umani di una donna nigeriana, costretta a prostituirsi, in violazione dell'articolo 4 della Convenzione;
- 19.01.2016, *Görmüş e altri c. Turchia* (n. 49085/07), sulle operazioni di ricerca e di confisca condotte per identificare la fonte giornalistica, in violazione dell'articolo 10 della Convenzione;
- 19.01.2016, *Kalda c. Estonia* (n. 17429/10), sulle restrizioni apportate alla possibilità per un detenuto di accedere a siti internet contenenti delle informazioni giuridiche;
- 12.01.2016, *Borg c. Malta* (n. 37537/13), sulla violazione della Convenzione perché il diritto interno non prevedeva l'assistenza di un difensore durante le indagini preliminari;

- 12.01.2016, *Szabó e Vissy c. Ungheria* (n. 37138/14), sull'assenza di garanzie sufficienti contro gli abusi nella legislazione riguardante la sorveglianza segreta;
- 12.01.2016, *Gouarré Patte c. Andorra* (n. 33427/10), sulla non applicazione retroattiva di una pena meno severa, in violazione dell'articolo 7 della Convenzione;
- 12.01.2016, *Party for a Democratic Society (DTP) e altri c. Turchia* (n. 3840/10), sull'illegittimo scioglimento di un partito politico, che sosteneva una soluzione pacifica del problema curdo, considerato un sostegno al terrorismo;
- 7.01.2016, *Jaksövski e Trifunovski c. Macedonia* (n. 56381/09 e 58738/09), sulla mancanza di imparzialità del consiglio nazionale della magistratura nei procedimenti riguardanti la colpa professionale dei giudici;
- 7.01.2016, *Gerovska Popčevska c. Macedonia* (n. 48783/07), sulla mancanza di imparzialità e indipendenza dei membri del consiglio nazionale della magistratura nell'ambito di un procedimento per colpa professionale contro un giudice;
- 7.01.2016 *Bergmann c. Germania* (n. 23279/14), sulla detenzione di una persona con una malattia mentale in un centro specializzato che offriva le cure adeguate, ritenuta legittima;
- 5.01.2016, *Frumkin c. Russia* (n. 74568/12), sulla mancanza, da parte delle autorità, di comunicazione con gli organizzatori di una manifestazione al fine di assicurarne uno sviluppo pacifico, in violazione dell'obbligo di garantire il rispetto della libertà di riunione (l'accesso al luogo della riunione era stato impedito da un cordone di polizia).

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Federal Court of Vancouver* del 24.02.2016, che ha definito arbitrario il divieto legislativo posto all'autoproduzione di marijuana a scopo puramente terapeutico e in violazione dell'articolo 7 della *Canadian Charter of Rights and Freedoms* (Diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza);
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Fifth Circuit* del 24.02.2016, che ha ribaltato la precedente decisione del giudice distrettuale, rimuovendo la sospensione temporanea all'esecutività della legge dello Stato in materia di aborto come modificata al fine di prevedere un obbligo per i medici che eseguano interruzioni di gravidanza di avere "privilegi di ammissione" (*admitting privileges*) in un vicino ospedale, distante non più di 30 miglia dalla clinica abortiva e che fornisca servizi di assistenza sanitaria ostetrica o ginecologica;
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Fourth Circuit* dell'01.02.2016, che ha escluso l'applicabilità dell'*Alien Tort Statute* al fine di conferire giurisdizione alle corti americane per giudicare in merito a violazioni del diritto internazionale commesse nei confronti di un cittadino somalo al di fuori del territorio degli Stati Uniti, alla luce della decisione *Kiobel v. Royal Dutch Petroleum Co.* della Corte suprema USA;
- la sentenza della *Supreme Court of United States* del 25.01.2016, che ha conferito efficacia retroattiva alla sentenza *Miller v. Alabama* con cui la stessa Corte suprema aveva sancito l'illegittimità costituzionale della condanna all'ergastolo senza possibilità di liberazione condizionale inflitta ai minorenni colpevoli di omicidio;
- la sentenza della *Court of Appeals of the State of Kansas* del 22.01.2016, secondo cui, alla luce dei precedenti giurisprudenziali, la Costituzione dello Stato del Kansas riconosce il diritto all'aborto: di conseguenza, la Corte ha stabilito che vi è una sostanziale probabilità (*substantial likelihood*) che il *Kansas Unborn Child Protection from Dismemberment Abortion Act*, volto a proibire la procedura abortiva c.d. della "dilatazione ed evacuazione" (D&E), sia costituzionalmente illegittimo;
- la sentenza dell'*Ontario Superior Court of Justice* del 14.01.2016, che ha definito gli ordini "*tower dump*" - ossia ordini emessi dalle autorità al fine di ottenere dai *provider* i dati di traffico di telefonia mobile relativi a specifici ripetitori in un dato lasso di tempo - rivolti ai ricorrenti, contrari all'articolo 8 della *Canadian Charter of Rights and Freedoms* (protezione contro perquisizione o sequestro illegittimi), dettando inoltre specifiche linee guida in materia indirizzate agli organi di polizia e giurisdizionali;
- le sentenze della *Corte Interamericana dei Diritti Umani* del 25.11.2015, causa *The Kaliña and Lokono Peoples vs. Suriname*, che ha riconosciuto una responsabilità dello

Stato ai sensi degli articoli 3, 21, 23 e 25 della Convenzione per la mancanza di riconoscimento legale della personalità giuridica nei confronti delle popolazioni indigene dei Kaliña e Lokono e la conseguente violazione dei loro diritti alla proprietà collettiva delle terre e alla tutela giurisdizionale effettiva; del 23.11.2015, causa *Quispialaya Vilcapoma vs. Perú*, che ha sancito una responsabilità dello Stato in relazione all'aggressione subita dal signor Valdemir Quispialaya ad opera di un sottoufficiale dell'esercito nel corso del servizio militare, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; del 19.11.2015, causa *Velásquez Paiz y otros vs. Guatemala*, sulla responsabilità dello Stato, ai sensi della garanzia dei diritti alla vita e all'integrità fisica, in relazione alla mancanza di indagini adeguate sulla scomparsa e la morte di Claudina Velásquez, anche a fronte di un contesto di acuitizzazione della violenza di genere in Guatemala; del 17.11.2015, causa *García Ibarra y otros vs. Ecuador*, sul diritto alla vita in relazione all'omicidio di un adolescente da parte di un funzionario della Polizia Nazionale; le due sentenze dell'08.10.2015, cause *Comunidad Garífuna Triunfo de la Cruz y sus miembros vs. Honduras* e *Comunidad Garífuna de Punta Piedra y sus miembros vs. Honduras*, sulla violazione del diritto alla proprietà comune della terra in detrimento alle Comunità indigene Garífuna e del conseguente diritto all'uso e al godimento del territorio, nonché sul dovere di consultazione delle comunità in merito all'utilizzo di tale territorio; e del 05.10.2015, causa *Ruano Torres y otros vs. El Salvador*, che ha riconosciuto una responsabilità dello Stato per violazione dei diritti all'integrità della persona, alla presunzione di innocenza, alla tutela giurisdizionale effettiva e alla libertà personale nei confronti di Ruano Torres, arrestato e condannato per il reato di sequestro di persona.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della *Cour constitutionnelle* n. 25/2016 del 18.02.2016, che si pronuncia in merito alla legittimità costituzionale del *Code de l'inspection, la prévention, la constatation et la répression des infractions en matière d'environnement et de la responsabilité environnementale*, richiamando le disposizioni della CEDU, la normativa comunitaria e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; n. 22/2016 del 18.02.2016, sulla legittimità costituzionale della legge del 5 maggio 2014 relativa all'internamento delle persone e la sua compatibilità con le disposizioni della CEDU, che applica la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 15/2016 del 03.02.2016, che ha parzialmente accolto il ricorso promosso contro la legge del 10 luglio 2012 in materia di comunicazioni elettroniche, alla luce della normativa comunitaria come interpretata dalla giurisprudenza della Corte di giustizia; n. 13/2016 del 27.01.2016, sulla legittimità delle procedure di ricorso in materia di asilo introdotte dalla legge del 10 aprile 2014, che richiama le disposizioni della CEDU, della Carta dei diritti fondamentali UE e la normativa comunitaria e applica la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; n. 12/2016 del 27.01.2016, in materia di inquinamento elettromagnetico alla luce del principio comunitario di precauzione, che richiama anche le disposizioni della CEDU e della Carta sociale europea; n. 3/2016 del 14.01.2016, sulla compatibilità delle leggi del 25 aprile 2014 e dell'8 maggio 2014 in materia di giustizia con i principi di imparzialità del giudice e presunzione di innocenza e con il diritto a un ricorso effettivo, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; n. 2/2016 del 14.01.2016, che, applicando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo, ha annullato l'articolo 335 del Codice Civile, come modificato dalla legge dell'8 maggio 2014, nella parte in cui prevedeva che, in caso di disaccordo tra i genitori o in assenza di scelta, il figlio adottasse automaticamente il solo cognome del padre, per violazione del principio di uguaglianza e non discriminazione; e n. 178/2015 del 17.12.2015, che si pronuncia in merito alla compatibilità dello strumento dell'inchiesta penale di esecuzione (*enquête pénale d'exécution*), introdotta nel codice di procedura penale dalla legge dell'11 febbraio 2014 contenente misure volte a migliorare il recupero delle pene patrimoniali e delle spese di giustizia in materia penale, con le disposizioni costituzionali e gli articoli 6 e 8 CEDU;

- **Bosnia e Erzegovina:** le sentenze dell'*Ustavni sud* (Corte costituzionale) del 26.11.2015, secondo cui, anche alla luce delle disposizioni della CEDU e del Protocollo n. 12, le disposizioni legislative della Repubblica Serba di Bosnia e Erzegovina in materia di Festa Nazionale sono in contrasto col principio di non discriminazione e con il diritto alla libertà religiosa, in quanto espressione di una volontà unilaterale e dell'identità dei soli cittadini serbi; del 09.07.2015, che ha rigettato il ricorso promosso, per violazione del principio di non discriminazione, contro taluni articoli della *Law on the System of State Aid*, richiamando anche la sentenza *Sejdić and Finci* della Corte di Strasburgo; e nuovamente del 09.07.2015, sulla presunta incompatibilità di taluni articoli del *Competition Act* con il principio di non discriminazione, che richiama le disposizioni del Protocollo n. 12 alla CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Francia:** la sentenza del *Conseil constitutionnel* n. 2/2016 del 14.1.2016, che dichiara la legittimità delle norme che parificano, tra uomini e donne, il diritto di trasmissione del cognome ai figli, anche alla luce della giurisprudenza della CEDU; la sentenza della *Cour de cassation* n. 642/2016 del 9.2.2016, che esamina alcune operazioni di videosorveglianza alla luce del rispetto dell'articolo 6 CEDU; e n. 1076/2015 del 15.12.2015, che in materia di divulgazione indebita di notizie applica l'articolo 10 CEDU;
- **Germania:** le sentenze del *Bundesverfassungsgericht* (Corte costituzionale federale) del 15.1.2016, sul mandato di arresto europeo, che richiama la disciplina sovranazionale; e del 15.12.2015, che rifiuta l'estradizione di un cittadino americano in Italia, ivi condannato *in absentia*, giudicando inutile il rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia; e la sentenza del *Verwaltungsgericht Potsdam* (Tribunale amministrativo di Potsdam) del 4.2.2016, in materia di diritto d'asilo, che richiama la giurisprudenza delle due Corti europee;
- **Gran Bretagna:** le sentenze dell'*United Kingdom Supreme Court* del 27.01.2016, nella quale la Corte riflette sul bilanciamento tra la garanzia di pubblicità del processo e la necessità di tutelare in alcuni casi (nel caso di specie, ai sensi del *Mental Health Act* 1993, soggetti con gravi disabilità psichiche) l'anonimato dell'imputato, facendo prevalere il diritto all'anonimato così da garantire maggiori opportunità di reinserimento sociale per il soggetto coinvolto al termine del processo; e sempre del 27.01.2016, in cui la Corte rigetta l'appello di un sospettato di terrorismo, i cui conti correnti erano stati bloccati ai sensi della risoluzione dell'ONU 1267 (1999) (che aveva interessato anche il noto caso *Kadi* della Corte di Giustizia UE), ritenendo che l'imputato, dalle prove presentate, avesse legami stretti con *Al-Qaeda*: la Corte limita tuttavia la propria valutazione del caso alla luce delle difficoltà che una corte nazionale può incontrare nel considerare queste questioni e la legittimità di un ordine che si fonda su una risoluzione dell'ONU; la sentenza della *Court of Session, Inner House* del 19.02.2016, in materia di suicidio assistito: la Corte ritiene non vi sia violazione dell'articolo 8 CEDU nel rifiuto di pubblicare, da parte dell'avvocatura dello Stato, una guida nella quale vengano specificate le circostanze in base alle quali l'avvocatura possa scegliere di proporre azioni legali contro chi ha assistito il soggetto che si è suicidato; la sentenza dell'*England and Wales High Court* del 29.01.2016, in cui la Corte rigetta la domanda di una coppia eterosessuale che lamentava la violazione del diritto alla vita familiare e a non essere discriminati in merito all'impossibilità di accedere all'istituto delle *civil partnership*, riservato (ancora, nonostante l'introduzione del matrimonio egualitario) solo alle coppie omosessuali; la sentenza della *Scottish High Court of Judiciary* del 23.12.2015, inerente le regole del controinterrogatorio di minori, testimoni in un procedimento, alla luce della giurisprudenza CEDU sul principio dell'equo processo; la sentenza della *Court of Session, Outer House* del 9.02.2016, in cui si stabilisce che il diritto alla vita privata e alla riservatezza delle informazioni mediche, a norma dell'articolo 8 CEDU, garantisce che il ricorrente abbia diritto ad essere ascoltato e ad avere rappresentanza legale prima che le autorità di polizia abbiano accesso ai dati inerenti il suo stato di salute; e la sentenza della *Northern Ireland Court* del 05.01.2016, in cui la Corte si occupa, alla luce degli articoli 9 e 10 CEDU, del bilanciamento tra la libertà di espressione e la protezione del sentimento religioso di una comunità offesa dalle dichiarazioni di un pastore durante un sermone;

- **Irlanda:** la sentenza della *Supreme Court* del 17.12.2015, che ha stabilito che la *Belief evidence* di cui alla Sezione 3(2) dell'*Offences Against the State (Amendment) Act 1972* non è in contrasto con il diritto ad un processo equo se essa è supportata da altre prove e circostanze tali da giustificare le accuse, richiamando anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; la sentenza della *Court of Appeal* del 21.12.2015, sulla legittimità delle prove ottenute attraverso un'operazione di polizia sotto copertura nell'ambito di un'indagine per spaccio di droga: pur criticando l'assenza di un Codice di comportamento in materia, la Corte ha stabilito che nel caso concreto non vi è stata violazione dell'articolo 6 CEDU; e la sentenza dell'*High Court* del 19.01.2016, che sancisce la legittimità dell'ordine di espulsione emesso nei confronti di un cittadino rumeno e della decisione assunta a seguito della richiesta di revisione, alla luce delle disposizioni della Direttiva 2004/38/CE sulla libertà di circolazione dei cittadini UE e dei loro familiari;
- **Italia:** la sentenza della *Corte costituzionale* n. 12/2016 del 29.1.2016, che, in materia di risarcimento del danno per la parte civile, in processi che non si concludono con la condanna dell'imputato, esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; le ordinanze della *Corte di cassazione* n. 2259/2016 del 20.1.2016 in tema di rilevanza di ufficio della violazione di norme della CEDU, che esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo e rimette la questione alle sezioni unite della Corte di cassazione; e n. 11/2016 del 4.1.2016, che in tema di legge retroattiva civile sui compensi per festività, esamina la giurisprudenza della CEDU ritenendo non violato il principio di "parità delle armi"; le sentenze n. 49331/2015 del 15.12.2015, che, in materia di ordine di demolizione di un immobile e del rapporto tra tale ordine e l'esito del giudizio, esamina la giurisprudenza della Corte di Strasburgo in merito agli articoli 6 e 7 CEDU; e n. 22421/2015 del 3.11.2015, in tema di licenziamento di un disabile, che richiama la Convenzione ONU in materia e la giurisprudenza della Corte di giustizia; l'ordinanza del *Tribunale di Firenze* del 23.1.2016, che disapplica la normativa interna, in materia di contributo per famiglie numerose, per contrasto con quella sovranazionale, ritenendola discriminatoria a causa dell'esclusione dei cittadini extracomunitari; l'ordinanza del *Tribunale di Roma* del 13.1.2016, che, in materia di trasferimento di azienda, esamina la relativa direttiva e la giurisprudenza della Corte di giustizia; e la sentenza del 3.12.2015, sul diritto all'oblio su Internet, che richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia; l'ordinanza del *Tribunale di Milano* del 3.12.2015, che concede la protezione sussidiaria a un cittadino del Mali alla luce della grave situazione del paese; e il decreto del *Giudice di pace di Roma* del 20.1.2016, che, in tema di respingimento, richiama l'articolo 7 della Carta dei diritti UE;
- **Lituania:** la sentenza della *Konstitucinis Teismas* (Corte costituzionale) del 26.05.2015, sulla legittimità costituzionale di disposizioni legislative in materia di alloggio sociale, che richiama la Carta dei diritti fondamentali UE, la CEDU, la Carta sociale europea e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Portogallo:** la sentenza del *Tribunal constitucional* n. 24/2016 del 19.01.2016, sull'ammissibilità a processo delle dichiarazioni rese da testimoni al pubblico ministero o agli organi di polizia in sede di indagine alla luce delle garanzie di cui all'articolo 6 CEDU, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Repubblica Ceca:** la sentenza dell'*Ústavní soud* (Corte costituzionale) del 27.10.2015, che ha riconosciuto una violazione dei diritti di cui all'articolo 3 CEDU nel procedimento amministrativo di espulsione cui fu sottoposto il ricorrente, applicando una corposa giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Slovenia:** la sentenza dell'*Ustavno Sodišče* (Corte costituzionale) del 10.06.2015, che ha parzialmente abrogato l'articolo 74 del *Mental Health Act*, relativo al ricovero di una persona, privata della capacità giuridica, presso un reparto protetto di una struttura di assistenza sociale, applicando le disposizioni dell'articolo 5 CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal constitucional* n. 16/2016 dell'01.02.2016, sul diritto alla tutela giurisdizionale effettiva in un procedimento relativo a sottrazione internazionale di minore, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 11/2016 dell'01.02.2016, sulla violazione del diritto all'intimità personale e familiare a causa del rifiuto delle autorità di concedere alla ricorrente un'autorizzazione per la

cremazione del feto a seguito di aborto, alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 261/2015 del 14.12.2015, sulla violazione del principio del *favor libertatis* nella commisurazione della pena definitiva comminata al ricorrente, che applica la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; la sentenza del *Tribunal supremo* del 18.12.2015, che annulla una decisione con la quale il Consolato spagnolo a L'Avana aveva negato alla ricorrente un visto di soggiorno di breve durata per il paese, richiamando la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e la sentenza dell'*Audiencia Nacional* del 05.02.2016, in materia di internet e diritto d'autore, alla luce della sentenza *Nils Svensson e a.* della Corte di giustizia.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

**Articoli:**

[Vincenzo De Michele](#) "La nuova cigo nel Jobs act e l'incompatibilità con il diritto Ue dell'impresa monopolistica Inps a prevalente vocazione fiscale nella gestione degli ammortizzatori sociali"

[Elena Falletti](#) "The Cultural Impact of Islamic Mass Immigration on the Italian Legal System"

[Sergio Galleano](#) "Overruling e legittimo affidamento, l'armonizzazione dell'ordinamento italiano con quello europeo"

[José Luis Gil Y Gi](#) "Justicia social y acción normativa de la OIT"

[Esperanza Macarena Sierra Benítez](#) "El tránsito de la dependencia industrial a la dependencia digital: ¿qué Derecho del Trabajo dependiente debemos construir para el siglo XXI?"

[Miguel Ángel Martínez Badenes](#) "Presente y Futuro de los Derechos Sociales en el ámbito internacional"

[Carolina Martínez Moreno](#) "El marco internacional para la tutela de los derechos laborales"

[Jean-Claude Piris](#) "Which Options Would Be Available to the United Kingdom in Case of a Withdrawal from the EU?"

[Allan F. Tatham](#) "'The Art of Falling Apart?': Constitutional conundrums surrounding a potential Brexit"

[Tatsiana Ushakova](#) "El Derecho de la OIT para el trabajo a distancia: ¿una regulación superada o todavía aplicable?"

**Note e commenti:**

[Gian Guido Balandi e Silvia Borelli](#) "Un corsa oltre il fondo. Appunti sull'Accordo per il Regno Unito nell'Unione europea"

[Daniela Cardamone](#) "Il ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo. Parte prima: Come presentare un ricorso valido alla Corte Europea dei diritti dell'uomo. Analisi della fase pregiudiziale"

[Roberto Conti](#) "Le nuove famiglie e le forme di affido etero familiare: giurisprudenza europea"

[Maurizio De Stefano](#) "I Diritti Umani 'minimi' degli immigrati clandestini"

[Maurizio De Stefano](#) "La legge Pinto tra Parlamento, Corte costituzionale e Corte di Strasburgo"

[Elena Falletti](#) "Sommarie considerazioni su un ricorso per Cassazione sulla trascrizione di un atto di nascita con due madri"

[Lucia Tria](#) "Protezione internazionale per omosessuali"

#### **Relazioni:**

[Giuseppe Bronzini](#) "*The Charter of Fundamental Rights of the European Union as a tool to enhance and protection of rule of law*"

[Giovanni Canzio](#) "Relazione d'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016"

[Domenico Moro](#) "La vera riforma: Modello europeo di difesa e debito pubblico (il caso dell'Italia)"

[Guido Raimondi](#) "Discorso di inaugurazione per l'anno 2016 della Corte di Strasburgo"

[Lucia Tria](#) "Il lavoro pubblico 'flessibile' nel dialogo tra le Corti Europee centrali e la Corte di cassazione: il c.d. danno comunitario"

#### **Documenti:**

[Il Rapporto Annuale \(Rapporto 2016\) dell'Osservatorio](#) sul rispetto dei diritti fondamentali in Europa, pubblicato il 7 marzo 2016

[Il Rapporto Annuale della Corte di Strasburgo](#) sulla giurisprudenza della Corte, del gennaio 2016

[Il Rapporto annuale di Human Rights Watch](#) "*World Report 2016 – Events of 2015*", del gennaio 2016

[Il documento dell'ASGI](#) "Il diritto negato: dalle stragi in mare agli hotspot", del gennaio del 2016

[Il Protocollo di intesa](#) per il dialogo e la collaborazione tra Corte di cassazione italiana e Corte di Strasburgo, del dicembre 2015